

Argini, campi e arenile I danni sul Tagliamento

PORTOGRUARESE

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO Passa la nuova piena del Tagliamento a San Michele ora si contano i danni. La situazione idrometrica del fiume nel territorio Samichelino è migliorata, con un abbassamento del livello di criticità per il rischio idraulico che è passato a "giallo", quindi ordinario. «Nonostante il rientro alla normalità, l'amministrazione sta comunque continuando a monitorare la situazione in virtù di eventuali cambiamenti meteorologici - spiega il sindaco di San Michele al Tagliamento, Flavio Maurutto - Un'attenzione per il nostro territorio anche da parte della Prefettura, con la visita del prefetto Michele di Bari e del viceprefetto aggiunto Giuseppe Genovese. Il prefetto ha sottolineato come l'efficace gestione dell'emergenza sia stata possibile grazie alla collaborazione istituzionale tra i diversi Enti, con un plauso in particolare alla Protezione Civile».

LA CONTA

E se l'emergenza sembra sia passata, ora tocca contare i danni. «Dovremo rivedere tutti gli argini dei corsi d'acqua che attraversano il nostro territorio - spiega ancora Maurutto - i costi sono inevitabilmente importanti, intanto per il ripristino della falla che si è verificata lungo il canale Taglio. Poi dovremo svolgere accertamenti sugli argini degli altri corsi come il Cavrato e lo stesso Tagliamento: ancora una volta hanno subito uno stress importante e potrebbero essersi indeboliti con questa nuova piena. Poi c'è il problema di tutte le

RESTA IN VIGORE L'ORDINANZA DI CODOGNOTTO: SI PUÒ RACCOLGERE LA LEGNA TROVATA SULLA SPIAGGIA

LA POLITICA

S. MICHELE AL TAGLIAMENTO «Il Tagliamento non può scaricare solo a San Michele». Flavio Maurutto, sindaco di San Michele, è ancora preoccupato nonostante la piena del grande fiume che segna il confine regionale sia passata. «Se mai ce ne fosse stato bisogno, abbiamo capito che la piena del Tagliamento non può essere smaltita solo dall'unico comune veneto che è bagnato dal nostro fiume - ribadisce Maurutto - Da sempre lo ribadisco e lo hanno fatto anche i miei predecessori, dopo decine di studi effettuati da ingegneri specializzati, che l'acqua deve essere trattenuta a monte. I danni ci sono stati, ma abbiamo vissuto con l'acqua alla gola. Se ci siamo salvati, questa volta è stato solo perché la marea si è fermata a un metro. Se solo fosse stata più alta, il bilancio sarebbe stato più grave».

Il primo cittadino samichelino torna a chiedere aiuto alla Regione Veneto per farsi da portavoce con i colleghi del Friuli Venezia Giulia per il grave problema, mai risolto, sulla gestione delle piene del grande fiume alpino o comunque cancellano le casse di espansione che per 50 anni i tecnici hanno ribadito essere fondamentali per trattenerne le acque.

IL SINDACO IN REGIONE PER SENSIBILIZZARE IL FRIULI VENEZIA GIULIA IL PROBLEMA TOCCA ANCHE ALTRI COMUNI PER LA RISALITA AL MARE

► Passata la piena, cala l'emergenza
Ma l'erosione del litorale resta ampia

► Mangiati 100mila metri cubi di sabbia
Il sindaco: «Va rifatto tutto lo spiaggiato»



PORTOGRUARESE Nella foto in alto, un'immagine di Pradis, dove il Tagliamento ha rotto l'argine. Qui sopra, i lavori in notturna per chiudere la falla sull'argine del canale Taglio. A sinistra il Tagliamento sabato

campagne che sono ancora allagate e infine, forse con il costo maggiore, la devastazione del litorale a Bibione».

LA SPIAGGIA

La spiaggia ha infatti invaso completamente il litorale con un'erosione importante. «Si dovrà procedere al rifacimento - continua Maurutto - e alla pulizia dello spiaggiato. Non appena la situazione si stabilizzerà verrà effettuata una misurazione per capire quanto il litorale è stato devastato. Indicativamente saranno poco meno di 100 mila metri cubi di sabbia che il mare ha eroso, anche se è un'indicazione sommaria». Un'enorme quantità di sabbia che dovrà essere riportata sul litorale non appena il tempo lo permetterà con costi che hanno dell'incredibile. «Oggi spostare un metro cubo di sabbia costa dai 12 ai 18 euro - ribadisce il sindaco, che parla con cognizione di causa essendo stato a lungo direttore della Bibione spiaggia, la concessionaria della zona più a est del litorale - risorse che in qualche modo dovremo trovare. Ma c'è anche il problema del Porto a Baseleghe. Anche qui dovranno essere accertati gli effetti della grande piena portata dal Cavrato. È quasi certo che la darsena è stata interrata. Poi ci sono i problemi dello spiaggiato, con materiale di ogni tipo sul litorale». Resta ancora valida l'ordinanza dell'ex sindaco di San Michele, Pasquino Codognotto, che aveva disposto la raccolta libera per la legna spiaggiata sul litorale. Tutto il resto dovrà essere raccolto dai concessionari e poi smaltito con altri costi.

Marco Corazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I COSTI PER RIPARTIRE SARANNO ALTISSIMI: 18 EURO PER SPOSTARE UN SOLO METRO CUBO DI SABBIA. A BASELEGHE INTERRATA LA DARSENA

«Non può essere solo San Michele a subire le esondazioni del fiume»

Durante la Conferenza istituzionale promossa dall'Autorità di bacino del distretto delle Alpi Orientali del marzo 2022, la Regione Fvg aveva cancellato le casse di espansione sul Tagliamento dai piani di gestione del rischio alluvioni. Lo aveva annunciato l'assessore alla Difesa dell'Ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile, Fabio Scocimarro, che aveva manifestato soddisfazione per «la correzione

dell'errore materiale presente nel Piano approvato del dicembre 2021». Insomma, per il Fvg le casse di espansione sarebbero state cancellate.

Di diverso avviso i tecnici del Veneto e la popolazione della Bassa friulana, che proprio lunedì mattina ha manifestato affinché si torni a pensare allo sbarramento a monte del Tagliamento.

«La piena del Tagliamento è

stata sostenuta, ma non eccezionale, così come la marea di 110 cm sul medio mare - spiegano i tecnici del Consorzio di Bonifica del Veneto orientale, diretto dall'ingegner Sergio Grego - mentre i venti di scirocco che avevano soffiato forte nella notte precedente erano calati e avevano girato in Libeccio. La punta di piena del Tagliamento tra San Michele e Latisana, che si trova a una decina di chilometri

dalla foce a mare del fiume, è stata raggiunta verso le 13 con un livello che ha mantenuto un franco di sicurezza di oltre 2 metri più basso del ponte sulla Statale 14, comunque chiuso per sicurezza. Ciò ha ovviamente innescato lo scolmatore Cavrato, sulla sponda veneta del fiume, che si dirama dal Tagliamento all'altezza di Cesorolo, dove si è incanalata più della metà della piena del fiume verso la laguna

di Baseleghe e da questa, teoricamente, attraverso il Cavrato, per arrivare al mare attraverso la foce di Baseleghe, all'estremità occidentale del litorale di Bibione. Come detto le condizioni della marea e del vento non erano tali da suscitare particolare apprensione. Verso mezzogiorno, però, si è iniziato a notare un fenomeno di cui da tempo si paventava la possibilità, ma che non si era mai manifestato così chiaramente, e cioè che le acque del Cavrato, una volta raggiunta la laguna di Baseleghe, anziché andare a mare attraverso l'omonima foce, ma cominciano a risalire il canale lagunare dei Lovi e quindi il canale di bonifica Taglio, gonfiandoli fino a raggiungere quote superiori ai due metri sul livello del medio mare, in pratica un metro al disopra dell'alta marea di venerdì. Un'ulteriore parte della portata del Cavrato si indirizza verso l'altro grande canale della laguna di Caorle, il Nicesolo, attraverso i canali lagunari Canadare e del Morone, mandando quindi in crisi l'intero sistema lagunare. La pressione generata da questi livelli, che si confrontano con arginate di contenimento delle acque di quota di poco superiori ai due metri sono state tali da provocare infiltrazioni e traccimazioni diffuse in molti punti e infine la rottura in sinistra idraulica del canale Taglio, nella località di Prati Nuovi di San Michele al Tagliamento, attraverso cui le acque hanno iniziato a riversarsi nel territorio del 7° bacino». Un altro problema che ora coinvolge anche Caorle, Portogruaro e Fossalta attraversati dai corsi d'acqua rigioni per il Tagliamento risalite verso monte.

M. Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA